# la Repubblica dal 10 al 16 dicembre COVAR OTTA

# TEATRU

da non perdere



Una scena di "Being Norwegian"

# **BEING NORWEGIAN**

La condizione umana è basicamente quella di un impatto tra un uomo e una donna senza background. I due finiscono per prendere riparo a casa di lui. Lui che è in apparenza uno scritenato anaffettivo, un orso non proprio socievole. Lei che ha la natura più intraprendente, che è sballata quanto basta, ma che ha bisogno di qualcosa, di qualcuno. Questa non-coppia si incontra in "Being Norwegian" dello scozzese David Greig, e dà vita a un'escursione di solitudini. Il testo è messo in scena da Roberto Rustioni che ne è anche co-interprete con Elena Arvigo.

· Così gli inviti

Teatroinscatola, Lungotevere Artigiani 12/14 info: 347 6808868. Ore 21, domenica ore 18. Fino al 20 dicembre. Per i lettori del Trovaroma inviti mercoledì 16 e giovedì 17 ore 21. Le prenotazioni telefonando giovedì 10 al numero 899.88.44.68 dalle 14 alle 15 (per mercoledì) e dalle 15 alle 16 (per giovedì). Gli inviti validi per due persone si ritirano al teatro.

# IIIIIIII O

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica 13 dicembre 2015
ILTEMPO

# SpettacoliaRoma

#### **Trastevere**

# L'ironia di David Greig in «Being Norwegian»



Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna al Teatroinscatola fino al 20 dicembre, l'amara ironia di David Greig con «Being Norwegian», interpretato da Elena Arvigo e Roberto Rustioni,

che firma anche la regia. Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti T.d.M. dell'uomo contemporaneo.

#### **TEATROINSCATOLA**

Lungotevere Artigiani 12 Fino al 20 dicembre



# http://eventiculturalimagazine.com/2015/12/04/21268/

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.



Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi,

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

### **Biglietti:**

Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it

**Ufficio Stampa Fattore K.** 

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri 347 2101290 – 338 4030991 segreteria@eventsandevents.it www.eventsandevents.it



http://lanotiziah24.com/2015/12/roma-al-teatroinscatola-lamara-ironia-di-david-greig-con-being-norwegian/



# Roma, al Teatroinscatola l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian

dicembre 4, 2015 · Cultura e Spettacolo, ROMA

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere

Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta

riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei

drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei

dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo

- in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio

richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli

sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile

Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico.

[...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è

qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che

cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di

rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo

rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e

situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata

da Rodolfo di Giammarco.

Biglietti:

Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it

347 6808868 - 340 5573255

www.teatroinscatola.it



http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=86953&idsezione=4

#### **CULTURE**

#### **ELENA ARVIGO E ROBERTO RUSTIONI IN BEING NORWEGIAN**

(04/12/2015) - Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romanticonoir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano



sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un guarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

# Biglietti:

Intero 8€ + 2€ Tessera Informazioni e prenotazioni: info@teatroinscatola.it 347 6808868 - 340 5573255 www.teatroinscatola.it



http://www.momentosera.it/articolo.php?id=33833

## BEING NORWEGIAN torna in scena a Roma



Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e

immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

**BEING NORWEGIAN** 

di David Greig regia Roberto Rustioni traduzione Elena Arvigo con Elena Arvigo e Roberto Rustioni luci e allestimento Diego Labonia aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose

Produzione Fattore K.

In collaborazione con Associazione Olinda onlus In residenza a Teatro i

Teatroinscatola Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma

Dal 15 al 20 Dicembre 2015 da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

Biglietti: Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni: <u>info@teatroinscatola.it</u> 347 6808868 – 340 5573255 <u>www.teatroinscatola.it</u>



# http://www.romaartmagazine.it/?p=1298



BEING NORWEGIAN DI DAVID GREIG, REGIA ROBERTO RUSTIONI
TRADUZIONE ELENA ARVIGO CON ELENA ARVIGO E ROBERTO
RUSTIONI LUCI E ALLESTIMENTO DIEGO LABONIA AIUTO E
CONSULENZA MARTA GILMORE, MARGARET ROSE PRODUZIONE
FATTORE K. IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE OLINDA
ONLUS IN RESIDENZA A TEATRO I TEATROINSCATOLA
LUNGOTEVERE ARTIGIANI 12/14 – ROMA DAL 15 AL 20 DICEMBRE
2015 DA MARTEDÌ A SABATO ORE 21, DOMENICA ORE 18

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al **Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre**, l'amara ironia di **David Greig** con **Being Norwegian**.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico.

[...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

# **Biglietti:**

Intero 8€ + 2€ Tessera

# Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it

# Ufficio Stampa Fattore K.

*Alma Daddario & Nicoletta Chiorri* 347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it www.eventsandevents.it

# oggi<mark>roma</mark>

http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/bein-norvegian/20423/

# Being Norvegian

# Torna in scena l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian

Dal 15/12/2015 al 20/12/2015

Teatroinscatola



Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian. Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il

magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo - in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

di David Greig regia Roberto Rustioni traduzione Elena Arvigo con Elena Arvigo e Roberto Rustioni

luci e allestimento Diego Labonia aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose

Produzione Fattore K.

In collaborazione con Associazione Olinda onlus In residenza a Teatro i

# B in ROME

http://binrome.com/eventi/being-norwegian-quando-il-romantico-si-tinge-di-noir/

# "Being Norwegian", quando il romantico si tinge di noir

dic 4, 2015

Di <u>B in Rome</u> -



Being Norwegian di David Greig

regia di Roberto Rustioni con: Elena Arvigo e Roberto Rustioni traduzione di Elena Arvigo allestimento scene e luci: Paolo Calafiore costumi: Gloriana Manfra organizzazione: Irene Ramilli

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria

identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

#### **Teatroinscatola**

Lungotevere Artigiani 12/14 - Roma

#### Dal 15 al 20 Dicembre 2015

da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18



http://www.infooggi.it/articolo/elena-arvigo-e-roberto-rustioni-in-being-norwegian/85618/

# Elena Arvigo e Roberto Rustioni in "Being Norwegian"



<u>0 commenti</u>, 06/12/2015, 17:15, articolo di <u>Sara Svolacchia</u>, in <u>Eventi</u>

**ROMA**, 6 **DICEMBRE 2015** - *Riceviamo* e *pubblichiamo* - Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

#### **BEING NORWEGIAN**

di David Greig
regia Roberto Rustioni
traduzione Elena Arvigo
con Elena Arvigo e Roberto Rustioni

<u>luci e allestimento Diego Labonia</u> <u>aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose</u>

Produzione Fattore K.

<u>In collaborazione con Associazione Olinda onlus</u> In residenza a Teatro i

<u>Teatroinscatola</u> <u>Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma</u>

<u>Dal 15 al 20 Dicembre 2015</u> da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

\_

(notizia e foto: D&C Ufficio Stampa)



http://www.lafolla.it/lf155norwegian.php

teatro: al Teatroinscatola di Roma "Being Norwegian"



Being Norwegian di David Greig regia Roberto Rustioni traduzione Elena Arvigo con Elena Arvigo e Roberto Rustioni luci e allestimento Diego Labonia aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose Produzione Fattore K. In collaborazione con Associazione Olinda onlus In residenza a Teatro i Teatroinscatola Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma Dal 15 al 20 Dicembre 2015 da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian. Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

Biglietti: Intero 8€ + 2€ Tessera Informazioni e penotazioni: info@teatroinscatola.it 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it

articolo pubblicato il: 06/12/2015



http://laplatea.it/index.php/teatro/spettacoli/1370-being-norwegian-al-teatroinscatola-dal-15-al-20-dicembre-2015.html

# BEING NORWEGIAN. Al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre 2015

Scritto da Redazione



Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne.

Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le

distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

#### redazione

#### 5 dicembre 2015

### <u>informazioni</u>

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

#### **BEING NORWEGIAN**

di David Greig regia Roberto Rustioni traduzione Elena Arvigo con Elena Arvigo e Roberto Rustioni luci e allestimento Diego Labonia aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose Produzione Fattore K.

In collaborazione con Associazione Olinda onlus

Teatroinscatola Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma Dal 15 al 20 Dicembre 2015 da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

## Biglietti:

Intero 8€ + 2€ Tessera Informazioni e prenotazioni: <u>info@teatroinscatola.it</u> 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it

# Fattitaliani.it

# Plurisettimanale di Cultura e Leggibilità

http://www.fattitaliani.it/2015/12/teatroinscatola-dal-15-al-20-dicembre.html

VENERDÌ 4 DICEMBRE 2015

# TEATROINSCATOLA, DAL 15 AL 20 DICEMBRE ELENA ARVIGO E ROBERTO RUSTIONI IN "BEING NORWEGIAN" DI DAVID GREIG

Argomenti: Fatti Teatrali, Teatro



Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al **Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre**, l'amara ironia di **David Greig** con **Being Norwegian**.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

regia Roberto Rustioni
traduzione Elena Arvigo
con Elena Arvigo e Roberto Rustioni

luci e allestimento Diego Labonia
aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose

**Produzione** *Fattore K.* 

In collaborazione con Associazione Olinda onlus  ${\rm In} \ {\rm residenza} \ {\rm a} \ {\it Teatro} \ i$ 

#### **Teatroinscatola**

Lungotevere Artigiani 12/14 - Roma

**Biglietti:** 

Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it

347 6808868 - 340 5573255

www.teatroinscatola.it



http://www.romatoday.it/eventi/teatro/being-norwegian-teatroinscatola-di-roma.html

# Being Norwegian: l'amara ironia di David Greig in scena al Teatroinscatola di Roma

Inserito Da Nicoletta 5 Dicembre 2015

Presso **Teatroinscatola** Dal 15/12/2015 Al 20/12/2015



Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e

dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede"

# (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico.
[...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi"

# (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione"

# (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni"

(Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

#### **BEING NORWEGIAN**

di *David Greig* 

regia Roberto Rustioni

traduzione Elena Arvigo

con Elena Arvigo e Roberto Rustioni

luci e allestimento Diego Labonia

aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose

**Produzione** Fattore K.

In collaborazione con Associazione Olinda onlus

In residenza a *Teatro i* 

## **Teatroinscatola**

Lungotevere Artigiani 12/14 - Roma

Dal 15 al 20 Dicembre 2015

da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

# **Biglietti:**

Intero 8€ + 2€ Tessera

# Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it

347 6808868 - 340 5573255



http://www.dailycases.it/being-norwegian-di-david-greig/

# Being Norwegian di David Greig

PUBBLICATO DA REDAZIONE - VENERDÌ, 4 DICEMBRE 2015 · CULTURA

Teatroinscatola, Dal 15 al 20 Dicembre 2015 da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18



Roma, 4 dicembre – Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian. Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio

che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici. Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

# **AmanteaOnline**

http://www.amanteaonline.it/lazio/2015/12/05/roma-al-teatroinscatola-dal-15-al-20-dicembre-lamara-ironia-di-david-greig-con-being-norwegian-803716.html#.VmWQXtIvddq

# Roma. Al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian



M. C. - 2015-12-05 08:11:42

Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma. Da martedì a sabato ore 21.00, domenica ore 18.00 - Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato.

(Lungotevere - Roma - Italy)



Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo

contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

# (David Greig con Being Norwegian)



"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede"(Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

# **Biglietti:**

Intero 8€ + 2€ Tessera

# Informazioni e prenotazioni:

<u>info@teatroinscatola.it</u> 347 6808868 - 340 5573255 www.teatroinscatola.it

# **Ufficio Stampa Fattore K.**

*Alma Daddario & Nicoletta Chiorri* 347 2101290 – 338 4030991

<u>segreteria@eventsandevents.it</u> www.eventsandevents.it

# **Brainstorming Culturale**

https://brainstormingculturale.wordpress.com/eventi-culturali/eventi-20152016/teatro/being-norwegian/

# **BEING NORWEGIAN**

# di **David Greig**

regia Roberto Rustioni
traduzione Elena Arvigo
con Elena Arvigo e Roberto Rustioni
luci e allestimento Diego Labonia
aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose
Produzione Fattore K.
In collaborazione con Associazione Olinda onlus

In residenza a *Teatro i* 

# **Teatroinscatola**

Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma

# **Dal 15 al 20 Dicembre 2015**

da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al **Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre**, l'amara ironia di **David Greig** con **Being Norwegian**.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità.

L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

# **Biglietti:**

Intero 8€ + 2€ Tessera

# Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it

347 6808868 - 340 5573255

# www.teatroinscatola.it



Being Norwegian
di David Greig
regia di Roberto Rustioni
con: Elena Arvigo e Roberto Rustioni
traduzione di Elena Arvigo
allestimento scene e luci: Paolo Calafiore
costumi: Gloriana Manfra
organizzazione: Irene Ramilli





http://www.cittanuova.it/c/451097/In scena.html

# In scena



09-12-2015 di Giuseppe Distefano

fonte: Città Nuova

# La ricca e variegata offerta della produzione teatrale nell'Italia di fine 2015

# Essere norvegesi

Torna sulla scena romana l'amara ironia del giovane autore scozzese contemporaneo David Greig. Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. L'incontro casuale di due individui, due personalità opposte e complementari, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo.

"Being Norwegian", di David Greig, regia Roberto Rustioni, con Elena Arvigo e Roberto Rustioni, luci e allestimento Diego Labonia Produzione Fattore K. A Roma, Teatroinscatola dal 15 al 20/12



http://www.globalpress.it/2015/12/14/being-norvegian-ovvero-come-fare-i-norvegesi-e-vivere-felici-o-quasi/



## "BEING NORVEGIAN", OVVERO COME FARE I NORVEGESI E VIVERE FELICI (O QUASI)

#### **BY VITUS**

ROMA – Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione

dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

BEING NORWEGIAN
di David Greig
regia Roberto Rustioni
traduzione Elena Arvigo
con Elena Arvigo e Roberto Rustioni
luci e allestimento Diego Labonia
aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose
Produzione Fattore K.
In collaborazione con Associazione Olinda onlus
In residenza a Teatro i

Teatroinscatola
Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma
Dal 15 al 20 Dicembre 2015
da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18
Biglietti:
Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni: info@teatroinscatola.it 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it

Ufficio Stampa Fattore K.
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it
www.eventsandevents.it



http://www.vocespettacolo.com/elena-arvigo-e-roberto-rustioni-in-being-norwegian/



#### Elena Arvigo e Roberto Rustioni in BEING NORWEGIAN

<u>dicembre 14, 2015 Walter NicolettiTeatroNo Comment</u>

#### **BEING NORWEGIAN**

di David Greig regia Roberto Rustioni traduzione Elena Arvigo con Elena Arvigo e Roberto Rustioni

luci e allestimento Diego Labonia aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose

Produzione Fattore K.

In collaborazione con Associazione Olinda onlus In residenza a Teatro i Teatroinscatola Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma Dal 15 al 20 Dicembre 2015 da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che

vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara

Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e

complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di

rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e

per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di

parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend"

curata da Rodolfo di Giammarco.

Biglietti:

Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it

 $347\ 6808868 - 340\ 5573255$ 

www.teatroinscatola.it



http://www.ilmulinonlus.net/being-norwegian-teatroinscatola-roma/

## Being Norwegian Teatroinscatola Roma

Posted on dic 14 2015 - 8:57am by Francesco Agostini

In scena al Teatroinscatola di Roma dal 15 al 20 Dicembre 2015, da martedì a sabato ore 21, e domenica ore 18, *Being Norwegian* di David Greig con regia di Roberto Rustioni, di traduzione Elena Arvigo, e con sul palcoscenico Elena Arvigo e Roberto Rustioni. Luci e allestimento a cura di Diego Labonia, aiuto e consulenza a cura di Marta Gilmore e Margaret Rose. Produzione Fattore K. Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

#### **Being Norwegian Trama**



Si tratta di una commedia dal carattere romantico-noir, dove in scena è messa la complessità dei rapporti umani. In Scozia, una notte, Sean, quarantenne dal passato misterioso, si reca in un pub dove incontra Lisa, una svampita trentenne affascinante ma allo stesso tempo molto enigmatica. L'incontro tra i due, culminato nell'invito a casa da parte di Sean, fa nascere una profonda introspezione negli animi dei due individui che a quanto pare sono ancora alla ricerca di loro stessi. Lo stesso Sean accoglie la ragazza in una casa piena di scatoloni, segno di un trasloco mai fatto che rispecchia l'esistenza stessa dell'uomo.

Il testo è di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo considerato dalla stampa "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione" per la grande empatia che attraverso le sue commedie riesce a vivere con lo spettatore.

#### **Info Teatro**

Teatroinscatola Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma

Biglietti:

Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni: info@teatroinscatola.it 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it

#### Ufficio Stampa Fattore K.

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri 347 2101290 – 338 4030991 segreteria@eventsandevents.it www.eventsandevents.it

## B in ROME

http://binrome.com/featured/ridere-con-ironia-roberto-rustioni-al-teatro-con-being-norwegian/

# Ridere con ironia, Roberto Rustioni al teatro con "Being Norwegian"

dic 15, 2015

Di **Marina Bonifacio** -



Ridere, a volte, è solo un modo per "espiare le proprie colpe", diceva qualcuno. E' il potere di certi testi drammaturgici, che uniscono sapientemente la vena tragica a quella comica, in un *unicum* meraviglioso. E' l'essenza di un'opera come "Being Norwegian" di David Greig, in scena al Teatroinscatola di Roma, che vede impegnati sul palco Roberto Rustioni (alias Sean), regista oltre che interprete accanto all'altra protagonista, una giovane donna di nome Lisa, ossia Elena Arvigo, che del testo ha curato anche la traduzione.



## Essere norvegesi è un moto dell'animo, oltre a uno stato d'essere ... Roberto Rustioni, perché proprio "Being Norwegian"?

La storia di questo testo è molto semplice: in una cittadina scozzese dei giorni nostri, una qualunque, si narra dell'incontro di un uomo di mezza età e una donna più giovane in un pub. L'incontro continua nella casa di lui, che è del posto, mentre si scopre che lei è straniera, norvegese appunto. Ed é proprio attorno a questa identità che si gioca il tutto ... Identità apparente però, perché fino alla fine della commedia non si capirà mai quale sia realmente la provenienza di Lisa o quanto piuttosto questa **Norvegia** sia un altrove immaginato, luogo ideale dell'utopia, della fuga da una realtà molto dura. I due personaggi appartengono infatti alla working class: sono persone che devono lottare per sopravvivere e man mano che arriva la notte, da luogo di vacanza la Norvegia si trasforma quasi nella terra delle fate, dove anche i miracoli sono possibili. Poi certo "Being Norwegian" racconta anche di questo incontro erotico tra un uomo e una donna soli: oltre all'identità e al lavoro si parla anche di solitudine, tematiche molto dense e di peso.

La cosa però più interessante che mi ha fatto scegliere questo testo di **David Greig** è che viene portato avanti con ironia: è una *comedy* che non rinuncia all'ironia come chiave interpretativa del reale. Tutto viene letto con una chiave tragicomica, non c'è mai un senso di drammaticità eccessiva.



Se potessi descrivere in poche parole la drammaturgia contemporanea, quali aggettivi useresti per distinguerla dai classici del passato?

Credo che il valore aggiunto sia proprio questa capacità di lettura del reale in chiave tragicomica. Una svolta in senso storico alla fine dell'800 si è avuta con Čechov, che non è moderno ma già contemporaneo: è con lui che si comincia a definire la qualità tragicomica del raccontare la realtà. La visione dell'umano è più

complessa: non può mai esserci, nell'esistenza di un solo individuo, o solo commedia o solo tragedia. Nell'arco di una giornata della nostra vita attraversiamo momenti assolutamente drammatici e magari, tre ore dopo, ci troviamo dentro la nostra commedia umana, avvolti da un senso del ridicolo o di gioia. A livello di scrittura si compie questo tentativo di restituire la qualità tragicomica della vita. Se nella commedia d'arte classica era tutto più squadrato, nel contemporaneo è come se i due aspetti, i due colori bianco e nero, della vita e dell'arte, si fondessero in uno sguardo più articolato.



<u>David Greig</u> è autore dei giorni nostri, capace di descrivere in modo sopraffino la quotidianità, con le sue nevrosi e i suoi attimi di felicità: perché la tua scelta è ricaduta proprio su di lui?

In realtà è la prima volta che affronto un autore britannico e penso proprio che lo rifarò. All'interno delle varie drammaturgie contemporanee, quella della Gran Bretagna ha un peso e una storia davvero formidabile. **Greig** poi è fenomenale, oltre ad autore è sceneggiatore anche di cinema: in soli 45 anni ha scritto più di 50 opere tra testi, adattamenti, traduzioni e libretti. Scrive una drammaturga viva che ha un mercato e opera una messa in scena di livello, dalla qualità molto alta. Greig appartiene ad un gruppo di scrittori che conoscono con precisione il teatro e la scrittura drammatica, che è diversa da quella letteraria perché ci vogliono competenze precise. Davvero la **Gran Bretagna non si è fermata per niente a Skakepeare, ma nemmeno a Pinter**, che è ormai diventato padre di una certa scrittura. Adesso ci sono questi giovani che vanno avanti: sono formidabili creatori di storie che, pur nella loro semplicità, danno un messaggio forte e riescono a creare sempre una qualità coinvolgente e accattivante, anche per il pubblico. Pure le nostre repliche hanno funzionato sempre molto bene e la risposta è senz'altro positiva.



Being Norwegian di David Greig regia di Roberto Rustioni con: Elena Arvigo e Roberto Rustioni traduzione di Elena Arvigo

allestimento scene e luci: Paolo Calafiore

costumi: Gloriana Manfra organizzazione: Irene Ramilli

"Being Norwegian" è comunque prima di tutto una commedia: cosa dovranno aspettarsi gli spettatori in sala?

Di sicuro si divertiranno e rideranno, anche se si tratta di **una risata consapevole**: si riderà prendendo coscienza di alcune questioni che riguardano tutti, ossia le relazioni tra esseri umani, che è poi il succo di tutto lo spettacolo.

#### **Teatroinscatola**

Lungotevere Artigiani 12/14, Roma Da martedì 15 a domenica 20 Tutti i giorni ore 21, domenica ore 18



#### http://www.06live.com/?p=12008

#### Being Norwegian di David Greig al Teatroinscatola

15 dicembre 2015



#### **BEING NORWEGIAN**

di David Greig regia Roberto Rustioni traduzione Elena Arvigo con Elena Arvigo e Roberto Rustioni

luci e allestimento Diego Labonia aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose

Produzione Fattore K.

In collaborazione con Associazione Olinda onlus In residenza a Teatro i

Teatroinscatola Lungotevere Artigiani 12/14 – Roma Dal 15 al 20 Dicembre 2015 da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

Si ringraziano Rodolfo di Giammarco e Alessandra Salamida

In Being Norwegian, in scena dal 15 al 20 Dicembre al Teatroinscatola di Roma, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, esplode nell'amara ironia della penna di David Greig.

Una notte, in Scozia, ai nostri giorni. Un quarantenne dal passato turbolento e una enigmatica trentenne, si incontrano per caso. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento: si sono conosciuti poco prima in un pub. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi in una dura realtà quotidiana, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni e mostra la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica) "La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso

d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street) "Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Biglietti:

Intero 8€ + 2€ Tessera

www.teatroinscatola.it

Informazioni e prenotazioni: info@teatroinscatola.it 347 6808868 – 340 5573255

## **TeatroeCritica**

http://www.teatroecritica.net/2014/02/teatro-roma-spettacoli/

#### **TEATROINSCATOLA**

15 – 20 Dicembre 2015 BEING NORWEGIAN di David Greig regia di Roberto Rustioni con Elena Arvigo e Roberto Rustioni produzione Fattore K

Una notte, in Scozia, ai nostri giorni.

Un uomo di circa quarant'anni e una donna sui trenta si incontrano per caso. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento: si sono conosciuti poco tempo prima in un pub.

Uno spazio e un tempo che sembrano sospesi in una realtà quotidiana ruvida e dura. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano degli appigli cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore.

L'incontro casuale di due individui in cerca della propria identità consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni e mostra la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto come uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione (Daily Telegraph), crea attraverso l'espositiva sincerità dei dialoghi una trasparenza emotiva che attira immediatamente l'amicizia e la muta confidenza del pubblico.

#### **INFO**

ore 21, domenica ore 18 presso Teatroinscatola lungotevere degli artigiani 14 – Roma per info e prenotazioni 3405573255



https://cultura.gaiaitalia.com/2015/12/teatroinscatola-in-roma-inscena-being-norwegian-dal-15-al-20-dicembre/

# Teatroinscatola in Roma #Inscena "Being Norwegian" dal 15 al 20 dicembre

di *Gaiaitalia.com* 



Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al **Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre**, l'amara ironia di **David Greig** con **Being Norwegian**.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

Il **Teatroinscatola** si trova in *Lungotevere Artigiani* 12/14 a Roma.



http://www.fashionnewsmagazine.com/2015/12/17/fnm-people-intervista-ad-elena-arvigo/

### FNM People- Intervista ad Elena Arvigo



Di Denise Ubbriaco

FNM People- Intervista ad Elena Arvigo

Elena Arvigo e la passione per il teatro

Carissimi lettori, questa settimana voglio farvi immergere nel magico mondo di Elena Arvigo che, con grande passione, mi ha raccontato il suo lavoro, i suoi progetti, i suoi sogni. Ho avuto il piacere di intervistare un'attrice italiana davvero brillante, talentuosa, dolce con all'attivo moltissimi lavori teatrali, televisivi e cinematografici. Amata ed apprezzatissima anche all'estero, in questi giorni è in scena al Teatroinscatola, con Being Norwegian. Per saperne di più e conoscere tutto sul suo conto, leggete la mia intervista.

#### Chi è Elena Arvigo?

"Si procede per tentativo e per sbagli in ogni cosa, anche per l'identità. Credo che valga questo percorso di cadute, inciampi e rialzate. La fantasia gioca un ruolo importante. Spesso, l'identità è frutto di un'invenzione. Io, credo di essermi inventata questo mestiere, come Alice si è inventata la tana del coniglio e il paese delle meraviglie. Mi sono salvata così da un pomeriggio di noia. Mi sono inventata questa avventura. Ognuno trova modi diversi per rendere sopportabile la traversata su questo pianeta. Sulla carta d'identità c'è scritto attrice, ma è solo una parola. Le definizioni servono per semplificare un po' la complessità della vita che, altrimenti, sarebbe davvero difficile da gestire. Elena Arvigo è un condominio di persone, come tutti. C'è quella del terzo piano più precisa e paurosa, quella matta dell'attico, litigiosa ed estroversa, quella del seminterrato timida ed insicura. Ogni giorno, con faticose riunioni condominiali, si cerca di arrivare ad un punto, ad un equilibrio. Certi giorni ci si riesce, certi giorni no."

#### Mi racconti come ha avuto inizio la sua carriera.

"La parola carriera mi inibisce un po' e mi fa pensare alle major americane quando si legge nelle biografie delle star degli anni '50 che venivano "prese" e iniziava la loro carriera. E' così confusa la vita che cercare di trovare dei punti di inizio è sempre difficile. Ufficialmente, ho fatto l'accademia del Piccolo teatro dal 1996 al 1999, ultimo corso Strehler e credo si possa dire che la mia carriera è iniziata lì."

#### Cosa ama del mondo del teatro?

"Amo il teatro. Tantissimo. Mi piace il gioco, la rappresentazione, lo stare sempre "fuori" da me, ma presente. Mi piace poter essere presente a me stessa con quell'intensità che nella vita è problematica e, invece, tutto quello che è "troppo", in teatro, diventa perfetto. Mi piace studiare, trovare le storie, raccontarle. Mi piace il pubblico. Mi piace quando le persone vengono in camerino e mi dicono grazie e non brava. Mi piace quando i miei compagni di lavoro mi dicono che è bello lavorare con me. Mi piace tanto. Mi ripaga un po' di tutte le inadeguatezze che ho nella vita."

#### Com'è lavorare sul set?

"Dipende. Lavorare per la televisione è davvero noioso. Si aspetta molto in roulotte e si scherza con i colleghi, spesso in romano. Non è sempre cosi ovviamente. Ho girato alcune miniserie per la Rai. Molto belle. E' stato interessante, ma in generale è abbastanza noioso. Le esperienze più belle le ho avute con i film indipendenti ed i cortometraggi. Il film "Il ratto", che non e'ancora uscito, e'stato bello. Con i registi si parlava e si decideva come avremmo girato e recitato le scene. C'erano molta libertà e improvvisazione. Anche nell'ultimo corto, diretto da Lorenza Indovina con Rolando Ravello, mi sono divertita ed ho sentito di imparare. Lorenza è stata molto brava nel farmi capire cosa voleva, quando e come . Un'esperienza davvero interessante."

#### Quali differenze ha riscontrato rispetto al teatro?

"Nel teatro sono richieste una forza ed un pensiero che nel cinema non sono tanto necessari, anzi a volte ostacolano. Poi, c'è un equivoco enorme sul discorso "recitazione". Nel senso che, a volte, si sente parlare di "naturalezza", come se appunto l'obbiettivo di una buona recitazione cinematografica fosse la naturalezza, mentre a teatro gli attori sono "impostati". Ma cosa vuol dire? A teatro devi andare a prendere il pubblico con la tua voce ed il tuo corpo, aiutato da luci e musiche, ma tutto avviene in quel momento. Al cinema, c'è una macchina da presa che ti viene a prendere, che decide di mostrare quella cosa di te, quel passo, quello sguardo, che decide di venirti vicino a "prenderti" da lontano. In generale, le regole di una buona recitazione, che non ha mai a che fare con la naturalezza, sono le stesse del secondo. Lo dimostra Giulia Lazzarino, superba attrice in teatro ed al cinema. Potente, qualsiasi sia il mezzo."

## Prima di immedesimarsi completamente nel personaggio che andrà ad interpretare, in che modo affronta l'impatto con il copione?

"Non credo nell'immedesimazione. Credo nell'incontro fra me ed il personaggio. L'incontro avviene attraverso il testo e quello che quelle parole evocano in me. La memoria per me è quasi un fatto alchemico. Io studio, studio ed ad un certo punto "arriva"."



Dal 15 al 20 Dicembre, al <u>Teatroinscatola</u>, è in scena con Being Norwegian. Qual è il fil-rouge di questa storia?

"Il filo rosso più evidente è quello della Norvegia. Due persone si incontrano e una è Norvegese, anzi dice di essere Norvegese. In realtà, è solo un pretesto per parlare d'altro, per parlare dell'essere stranieri nel mondo, per parlare di solitudine e, in qualche modo, d'amore."

#### Quali sono le peculiarità del suo personaggio?

"Lisa è una ragazza fragilissima, apparentemente svampita, ma in realtà la sua profondità è assolutamente verticale. Per questo, riesce a cogliere aspetti di Sean che sono invisibili a prima vista. Lisa crede nell'invisibile, si fida di quel che sente. E' molto "femminile" in questo. E' molto bello recitare questo personaggio. Mi costringe ad una tenerezza meravigliosa."

## Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo, crea una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore. Mi dica di più.

"I due personaggi sono messi a nudo con una delicatezza che non può non colpire, perché ci parlano delle nostre fragilità. Ci parlano di un "maschile" e di un "femminile" pieno di insicurezze e, quindi, pieno di bellezza. Sean parla dei suoi problemi e Lisa gli mostra, continuamente, come questi problemi siano in realtà segni di una bellezza. Sean dice: "Sai ho così tanto buio dentro la testa", mentre Lisa gli risponde: "A noi, in Norvegia, piace il buio dentro la testa. Lo preferiamo proprio, anche perché se non pensi al buio che hai dentro la testa che cosa fai tutto santo il giorno? Pensi a quanto sei perfetto? Noi, in Norvegia, pensiamo che le persone che dicono di essere sempre felici, in realtà si sopravvalutano un po', non trovi ?"

#### Com'è stato lavorare con David Greig?

"David Greig è l'autore del testo, ma non lo abbiamo mai incontrato. Lavorare con il suo testo e tradurlo è stata un' esperienza molto bella. David Greig è un drammaturgo bravissimo ed e' il traduttore di Jon Fosse. Questo testo è un omaggio a Fosse ed alla sua Norvegia. Mi sono confrontata qualche volta su alcune cose per la traduzione, ma il linea generale mi ha lasciato molto libera di adattare. Qualsiasi traduttore sa che la traduzione letterale non è quasi mai possibile ed è necessario sempre una sorta di adattamento."



Perché il pubblico dovrebbe assistere a questo spettacolo?

"E' uno spettacolo che fa venire voglia di innamorarsi ."

#### Progetti futuri?

"A gennaio, parteciperò a questa rassegna al femminile "Una stanza tutta per lei" al teatro dei Due Macelli di Roma e poi sarò "Yerma" di Garcia Lorca con Fabrizio Ferracane, diretta da Gianluca Meroli al Teatro Vascello di Roma. Continuo a portare in giro i miei progetti: "Donna non rieducabile, memorandum teatrale di Anna Politkovskaja di Stefano Massini, "4:48 Psychosis" di Sarah Kane e "Maternity Blues" di Grazia Verasani. C'e' un film che girerò a febbraio e, di questo, sono davvero felice. Il film, scritto da Ilaria Iovine e diretto da Roberto Mariotti, è tratto da un racconto di Bernard Malumud "Abbi pietà"."

#### Sogno nel cassetto?

"I miei sogni nel cassetto sono un po' spaiati, come i calzini. Ce ne sono di tutti i generi. In linea di massima, vorrei fare tutte le cose (belle) che non ho ancora fatto e riuscire a godermi di più le persone a cui voglio bene."

Ringrazio Elena Arvigo per la sua disponibilità!



http://www.italiaspettacolo.it/being-norwegian/

## **BEING NORWEGIAN**

Di Italia Spettacolo - 12/12/2015



## **BEING NORWEGIAN**

di

David Greig

regia

Roberto Rustioni

traduzione Elena Arvigo

con

# Elena Arvigo e Roberto Rustioni luci e allestimento Diego Labonia aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose Produzione Fattore K.

In collaborazione con Associazione Olinda onlus In residenza a *Teatro in Scatola* 

**Dal 15 al 20 Dicembre 2015** 

da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian.

Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean, Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

#### **Biglietti:**

Intero 8€ + 2€ Tessera

#### Informazioni e prenotazioni:

info@teatroinscatola.it 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it



http://www.romagiornoenotte.it/teatro/being norvegian-31999.shtml

### Being Norvegian



#### **DESCRIZIONE:**

In Being Norwegian, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, esplode nell'amara ironia della penna di David Greig. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni e mostra la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Di e con Roberto Rustioni, con Elena Arvigo.

#### **INDIRIZZO:**

Teatroinscatola - Lungotevere Artigiani, 14 (via P. Castaldi, 63), Roma

#### **TELEFONO:**

065815016

### Free Lance International Press

http://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatro-being-norwegian.html



Elena Arvigo e Roberto Rustioni

### Roma - teatro: BEING NORWEGIAN

Written by flip

#### **BEING NORWEGIAN**

di David Greig

regia Roberto Rustioni

traduzione Elena Arvigo

con Elena Arvigo e Roberto Rustioni

luci e allestimento Diego Labonia

aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose

Produzione Fattore K.

#### In collaborazione con Associazione Olinda onlus

In residenza a Teatro i

#### **Teatroinscatola**

#### Lungotevere Artigiani12/14 - Roma

#### Dal 15 al 20 Dicembre 2015

#### da martedì a sabato ore 21, domenica ore 18

Dopo il successo di pubblico e critica delle passate edizioni, torna sulla scena romana, al Teatroinscatola dal 15 al 20 Dicembre, l'amara ironia di David Greig con Being Norwegian. Nella commedia, dai toni romantico-noir, la complessità dei rapporti umani, tra diffidenza e strategie, si dipana in uno spazio e un tempo che sembrano sospesi, dove il confine tra realtà e immaginazione è molto labile. Una notte, in Scozia, un quarantenne, Sean, dal passato misterioso, incontra per caso in un pub Lisa, un'enigmatica e apparentemente svampita trentenne. Sean accoglie Lisa nel suo caotico appartamento, tra gli scatoloni di un trasloco mai terminato. Nell'imbarazzo di quell'intimità non prevista, gli oggetti diventano appigli e pretesti cui legare le frasi, per evitare quei secondi di silenzio che, nella legge delle nuove relazioni, sembrano a volte pesare come ore. L'incontro casuale di due individui, in cerca della propria identità, consente di immergersi negli stati d'animo irrequieti e turbolenti dell'uomo contemporaneo. Davanti a un impacciato Sean. Lisa afferma di essere norvegese. La Norvegia assume il significato di una condizione dell'anima, il luogo dell'utopia e dell'immaginario, dove è possibile trovare la felicità. L'atmosfera rende il grottesco quotidiano di tante situazioni comuni, mostrando la complessità secondo cui si evolvono, nello spazio di un semplice dialogo notturno fra un uomo e una donna, le distanze, gli avvicinamenti e il magnetismo dei caratteri. Così "Essere Norvegesi" diventa metafora di "Essere Speciali", poiché la Norvegia rappresenta qualunque terra in cui coloro che si sentono stranieri possono, una volta riconosciutisi, vivere felici.

Il testo di David Greig, giovane autore scozzese contemporaneo descritto dal Daily Telegraph come "uno dei drammaturghi più interessanti e audaci della sua generazione", crea attraverso la spiazzante spontaneità dei dialoghi una trasparenza emotiva che provoca una grande empatia nello spettatore.

"Una breccia nel buio. [...] A questa delicata commedia dà vita, con il suo talento, con la sua grazia, Elena Arvigo – in punta di piedi. Le è vicino, con pari pudore, Roberto Rustioni, cauto e impacciato come il personaggio richiede" (Franco Cordelli, Corriere della Sera)

"Roberto Rustioni conferma il talento per il lato sommesso della commedia umana, le sue nevrosi e i suoi piccoli sussulti mettendo in scena Being Norwegian dello scozzese David Greig di cui e' interprete con un'irresistibile Elena Arvigo. Un bel duetto di attori per un spettacolo tenerissimo con ottime battute e immediato effetto empatico. [...] Perché in quelle due anime perse che vorrebbero solo abbracciarsi e ballare in una notte qualunque c'è qualcosa di tutti noi" (Sara Chiappori, La Repubblica)

"La pungente sintonia interpretativa di Rustioni e Arvigo dà vita a due personalità opposte e complementari, che cercano la propria identità mossi da un lacerante senso d'irrequietudine, di rabbia e di rassegnazione" (Nicole Jallin, Paper Street)

"Una messa in scena intelligente quella di Roberto Rustioni per un testo acuto, brillante, profondo e per questo rischioso, in cui il sublime e poetico si nascondono dietro l'apparente concretezza di parole e situazioni" (Michele Galasso, La Voce d'Italia)

Lo spettacolo ha debuttato nel 2013 nell'ambito della rassegna di drammaturgia britannica "Trend" curata da Rodolfo di Giammarco.

Biglietti: Intero 8€ + 2€ Tessera

Informazioni e prenotazioni: <a href="mailto:info@teatroinscatola.it">info@teatroinscatola.it</a> 347 6808868 – 340 5573255 www.teatroinscatola.it

Ufficio Stampa Fattore K.

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

www.eventsandevents.it

## B in ROME

http://binrome.com/featured/being-norwegian-se-tocca-ancora-alla-donna-parlare-troppo/

# "Being Norwegian", se tocca ancora alla donna parlare troppo

dic 21, 2015 - Di Leonardo Rossi



"Being norwegian", essendo qualcosa... oppure essere un qualcosa per diventare anche qualcos'altro. Non lo si capisce. Ma la piece andata in scena al Teatroinscatola il 20 dicembre, per la regia di Roberto Rustioni, è stata un momento di teatro vivo.

Un duo, semplice e ben articolato, Elena Arvigo e Roberto Rustioni, ha tenuto il pubblico appeso a ogni loro singola parola. Ecco, la parola. Una parola che ha, decisamente, sedotto. Arvigo brava, dalla presenza scenica esemplare, ha pilotato gli occhi e le orecchie del pubblico nel vuoto siderale che c'era, sia nella stanza, sia in lei. La sua prolissità, apoteosi di un silenzio demistificante, ha permesso a Rustioni di dire pochissimo pur dicendo tutto. La concessione di ogni parola al "maschio" ha introdotto sul palcoscenico la dialettica dei sessi: una feconda di vocaboli, l'altro parco di verbi.

Le due anime non sono fatte per incontrarsi, e non si tratta solamente di uno spettacolo dedicato al "non mondo" di una Norvegia dello spirito, sul palco di Teatroinscatola è andata in scena la "lotta" della condizione di genere. Dove alla

donna resta, inspiegabilmente, ancora il dominio del "verbo", all'uomo resta solo la condizione dell'incarnazione. Una programma, l'altro esegue.

É una sintesi meravigliosa, sarcastica, lontano dal mondo della dozzinalità. Uno spettacolo che, appena possibile, andrebbe rivisto.

# **TeatroeCritica**

http://www.teatroecritica.net/2015/12/being-norwegian-donne-che-amano-gliuomini-e-anche-se-stesse/

## Being Norwegian, donne che amano gli uomini (e anche sé stesse)

By Luca Lotano -

19 dicembre 2015

Al Teatroinscatola l'appartamento di Being Norwegian con l'ironia di David Greig e la regia di Roberto Rustioni. Recensione



foto ufficio stampa

La Norvegia, le donne. Anne-Grete Ellingsen, dirigente aziendale e membro di numerosi consigli di amministrazione, commentando l'emancipazione delle donne norvegesi dichiarò scherzosamente che nella penisola scandinava «fin dai tempi dei Vichinghi, le donne hanno dovuto addossarsi molte responsabilità nei periodi di assenza degli uomini. Abbiamo una tradizione in questo». Being Norwegian di David Greig, andato in scena al Teatroinscatolacon la regia di Roberto Rustioni, è prima di tutto un fenomeno ottico sull'essere, nell'incontro, donna e uomo.

Chi decide cosa poter essere, e quale ruolo voler giocare. Lo spettacolo ricostruisce una lunghissima notte polare durante la quale Sean e Lisa (Roberto Rustioni e **Elena Arvigo**) giocano e rompono, finalmente, i propri interruttori.

Dopo l'incontro fortuito in un pub, un'enigmatica trentenne entra nell'appartamento di Sean a indicare idealmente il momento in cui si possono spegnere le luci, quelle luci che Sean ha lasciato troppo tempo a indugiare sul proprio caos: la confusione di un quarantenne con la maglietta dei Sum41 che continua a trasportare sé stesso di casa in casa, inscatolato in un passato sofferto e in un retaggio patriarcale che, scardinato dall'insicurezza e dalla crisi dei rapporti, cicatrizza la bocca e il corpo.



foto ufficio stampa

La situazione che si crea nell'appartamento è semplice, e conosciuta: a proporre la propria fame, sete – non del pessimo vino che Sean stapperà ma di ciò che una norvegese (e chiunque) ama fare – non è l'uomo ma la ragazza, e questo amplifica in Sean un irrigidimento emotivo, difensivo, che non gli consente di andare oltre l'impaccio. Si sa, indipendentemente dalla scelta di un vino o di una birra, che si ascolti rock anni '70 o musica melodica, l'intimità di un incontro segue in realtà una sua direzione ben precisa.

Se *Being Norwegian* fosse un film, l'ingresso in scena dei due attori sarebbe affidato a una soggettiva di Lisa. Il Teatro in Scatola di Roma si apre a inizio scena come la casa accogliente e disordinata di uno sconosciuto. Il suo ambiente raccolto, ben delineato, permette a Lisa e Sean di scoprire la scena naturalmente, abitandola; da lì in poi, con battute semplici, colloquiali, e movimenti che aderiscono allo spazio come carta da parati, i due attori esprimono nella

prossemica, nella postura dei corpi, le loro intenzioni. La soggettiva di Lisa, nella quale empaticamente entra il pubblico, inquadra con tenerezza quel quarantenne che crea la situazione e ne fugge, che cerca nelle scatole una risposta, quando i piedi nudi della ragazza sul tappeto fanno venir voglia persino al pubblico di mettersi a proprio agio sul divano. "Sono norvegese" è il refrain implicito e naturale.



foto ufficio stampa

Mentre Roberto Rustioni e Elena Arvigo tengono teso il filo del dialogo, lo rompono nello scontro, e giocano con il regolatore della luce – dove luce e buio sono stavolta tradotti in disillusione e intimità – viene da chiedersi, ascoltando la libertà con la quale Lisa si confronta con Sean, quanto contino le nostre origini nel tenerci inchiodati al gioco delle parti. Quanto conti per "Lisa" che, come racconta Maria Clara Rosso in un articolo\*\* capitatomi fatalmente tra le mani in questi giorni, il modello norvegese sia stato riconosciuto come "un'isola felice per la parità di genere"; che la Norvegia fu uno dei primi Stati al mondo ad ammettere le donne al voto nel 1913, che nel 1978 promulgò il *Gender Equality Act*, importante punto di riferimento nel panorama internazionale per la promozione della parità di genere; che la presenza femminile nei consigli di amministrazione delle*public limited companies* norvegesi non è mai scesa sotto la soglia prevista dalla legge (!) e, stabilizzata intorno al 40-41%, domini la classifica mondiale. Una civiltà emancipata nel poter essere donna e nel poter essere uomo.

La risposta sembra essere implicita nella domanda stessa. La speranza individuale di evadere dai propri schemi si trova invece nell'amara ironia della commedia prodotta da **Fattore K** che nel finale supera le origini dei due protagonisti. Nello spazio di un incontro notturno la regia di Roberto Rustioni

ricostruisce l'ambiente che si cela dietro la porta aperta da David Greig. Una cohouse dove attori e pubblico condividono una riflessione su come un uomo e una donna possono e vogliono vivere il desiderio. Anche in silenzio, e al buio.

#### Luca Lòtano

Teatro in Scatola, Roma – dicembre 2015

In scena fino al 20 dicembre 2015 – Teatro in Scatola, Roma

#### BEING NORWEGIAN

di David Greig
regia Roberto Rustioni
traduzione Elena Arvigo
con Elena Arvigo e Roberto Rustioni
luci e allestimento Diego Labonia
aiuto e consulenza Marta Gilmore, Margaret Rose
Produzione Fattore K.
In collaborazione con Associazione Olinda onlus
In residenza a Teatro i